

Saluto al Cardinale Francesco Monterisi nel giorno della presa di possesso del titolo cardinalizio di “San Paolo alla Regola” in Roma

Eminenza reverendissima,

al termine di questa solenne Eucaristia, sento il dovere di ringraziare Dio per il dono che oggi ha fatto a questa Chiesa inviando – dopo tanti anni di sede vacante- un nuovo Cardinale titolare. La sua destinazione in questo titolo cardinalizio, istituito da sua santità Pio XII, sembra far parte di un disegno provvidenziale, di cui sua Santità Benedetto XVI è stato docile strumento, creandola cardinale nell’ultimo Concistoro dello scorso 22 novembre. La sua presenza eminenza, a qualche anno dalla conclusione dell’anno paolino, conferisce ulteriore prestigio a questo luogo che conserva una delle più antiche memorie legate all’Apostolo Paolo secondo quanto attestato con una buona probabilità dallo storico e nostro ministro generale il siciliano, P. Giovanni Parisi, di v.m. A suo tempo infatti attraverso un’accurata indagine storica delle fonti in da lui studiate dimostrò come si evince dagli Atti degli Apostoli che: **“Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva presa a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a Lui, annunciando il Regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo con tutta franchezza e senza impedimento”**. At 28, 30-31

Questo luogo non cessò mai la sua valenza educativa delle fede, quando , tanti secoli dopo , divenne Casa di formazione per i nostri chierici provenienti dalla Sicilia che attendevano agli studi di filosofia e teologia, quando con breve del 16 marzo del 1619 “Exponi nobis”, il Papa Paolo V permise ai nostri Padri di potere acquistare Chiesa e il convento dai Padri Agostiniani. Il Convento e la Chiesa conobbero tempi di grande splendore quando al Collegium Siculum si aggiunse una delle Biblioteche più ricche e celebrate del tempo, curata e sempre più ampliata dal confratello, dotto teologo e filosofo P. Antonio Cottone preconizzato anche cardinale. Nel 1694, qui venne fondata la celebre Conferenza dommatica posta sotto la protezione dell’Apostolo delle genti “con l’opinione erudita e insieme ecclesiastica - osserva il Piazza- che quivi il Dottor delle genti incominciasse a predicare e convertire i gentili”- In seguito i Frati ingrandirono la Chiesa e l’abbellirono secondo la consuetudine dei Frati francescani i quali ad imitazione del loro fondatore, non risparmiavano fatiche ed energie per restaurare la Chiesa di Cristo, sia nel senso materiale che spirituale del termine.

Nulla accade per caso , come non vedere in tutto questo un progetto di amore in cui Dio chiama i suoi servi a riattualizzare e rilanciare il messaggio del Vangelo che duemila anni fa l’Apostolo Paolo annunciava in questo luogo ? Con molta umiltà mi permetta eminenza di affermare che il titolo cardinalizio di cui ella è stato insignito non può fare a meno di essere riletto alla luce della presa di possesso di questo luogo il quale, al di là del significato storico e artistico che riveste, certamente rinvia alla responsabilità dell’Evangelizzatore e dell’Educatore che con coraggio – senza impedimento e con molta franchezza – non trasmette semplicemente dei contenuti dottrinali, ma introduce alla conoscenza esperienziale del Cristo come evento che salva e che introduce il credente nel Regno dei cieli. La Chiesa ha bisogno di uomini che, con molta franchezza annuncino il Cristo incontrato nella fede, mediante la Parola i sacramenti e l’esercizio della carità. Soprattutto in quest’epoca in cui stili di vita scorretti e alienanti tentano di oscurare la vita buona del Vangelo la comunità cristiana con a capo i loro vescovi non può abdicare dinnanzi a quella emergenza educativa indispensabile per la buona semina del Vangelo.

Mi auguro che questo luogo, memoria storica della nostra fede, tornato a risplendere grazie agli ultimi lavori di restauro, divenga sempre più luogo educativo e rivelativo della nostra fede, in cui i fedeli possano attingere a piene mani il senso genuino del Cristianesimo.

Ringrazio il nuovo Rettore P. Calogero Favata che, non appena nominato Rettore, subito si è prodigato perché ogni cosa fosse ben curata in questa celebrazione. I Fratelli del sodalizio di vita cristiana che lo collaborano; ringrazio le gentili autorità qui convenute, il coro della nostra Chiesa di S. Caterina a Chiaia e permettetemi infine di rivolgere un pensiero di gratitudine a P. Nello Di Biagio, passato a migliore vita lo scorso 4 ottobre che tanto si è prodigato in questi ultimi anni per ridare splendore a questo tempio.

Il Signore conceda a tutti il perdono e la Pace.

Roma, 12 febbraio 2011